

**Warning:** getimagesize(images/newsletter/giovani/2021/21\_03\_monti.png): failed to open stream: No such file or directory in /home/monast59/public\_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line 1563

**Warning:** getimagesize(images/newsletter/giovani/2021/21\_03\_monti.png): failed to open stream: No such file or directory in /home/monast59/public\_html/plugins/content/multithumb/multithumb.php on line 1563

## #Custodia #salmo121

**Multithumb found errors on this page:**

**There was a problem loading image 'images/newsletter/giovani/2021/21\_03\_monti.png'**

**There was a problem loading image 'images/newsletter/giovani/2021/21\_03\_monti.png'**

**Sollevo i miei occhi verso i monti:**

**da dove verrà il mio aiuto?**

**Il mio aiuto [viene] dal Signore,**

**lui che ha fatto cielo e terra.**

**Non lascerà vacillare il tuo piede,**

**non sonnecchia il tuo custode!**

**No, non sonnecchia e non dorme**

**il custode di Israele.**

**Il Signore è il tuo custode,**

**il Signore è la tua ombra,**

**sta alla tua destra.**

**Di giorno il sole non ti colpirà,**

**né la luna di notte.**

**Il Signore ti custodirà da ogni male,**

**custodirà la tua vita.**

**Il Signore custodirà il tuo uscire e il tuo entrare**

**da ora e per sempre.**

(Traduzione di Ludwig Monti)

Ciao amico/a,

oggi nel nostro lessico che attinge alla sapienza dei salmi troviamo la parola “custode” (3 volte) e il verbo “custodire” (altre 3 volte) al futuro. È meraviglioso: il salmo 121, un canto di fiducia di un pellegrino in cammino verso Gerusalemme, parla di Dio, il Signore che ha fatto cielo e terra e ha posto l'amore all'origine di tutta la creazione, come colui che lo aiuta e lo custodisce adesso, nel tempo presente, e lo custodirà domani, nel tempo che verrà. E probabilmente, **se al presente e al futuro sa riannodare i fili del suo passato con lucidità e senza rancori, scoprirà un Dio che, anche nei momenti più terribili della sua vita, era lì presente per custodirlo**, fosse anche con un silenzio straziante e impotente. Il Signore veglia anche di notte, non dorme, sta in guardia, protegge ogni mio passo. Il mio cammino è fatto anche di inciampi, di cadute, di smarrimenti, ma non ho da temere nulla perché il Signore mi è vicino. Mi protegge da ogni male con la sua ombra, sta alla mia destra.

È perché siamo custoditi da un Padre amorevole che possiamo a nostra volta custodirci gli uni gli altri ed essere custodi dell'ambiente in cui viviamo. Se la custodia è la cifra per leggere il nostro rapporto con Dio, essa è anche il comune denominatore che fonda ogni possibilità di fratellanza umana e cura della nostra casa comune, la nostra madre terra. Ha scritto papa Francesco nella *Laudato si'*:

**“I testi biblici ... ci invitano a ‘coltivare e custodire’ il giardino del mondo (cf. Gen 2,15). Mentre ‘coltivare’ significa arare o lavorare un terreno, ‘custodire’ vuol dire proteggere, curare, preservare, conservare, vigilare. Ciò implica una relazione di reciprocità responsabile tra essere umano e natura. Ogni comunità può prendere dalla bontà della terra ciò di cui ha bisogno per la propria sopravvivenza, ma ha anche il dovere di tutelarla e garantire la continuità della sua fertilità per le generazioni future”.**

I problemi del mondo attuale che viviamo – e che richiedono una vera e propria conversione da parte nostra a tutto campo, anche ecologica! – nascono dall'aver smarrito questa altissima vocazione che il Signore ci ha affidato: essere custodi del giardino del mondo. Il fratricidio di Abele da parte di Caino è delitto orribile, ma ancora più grave è la risposta di Caino all'appello del Signore: “Dov'è Abele, tuo fratello?”. Caino risponde: “Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?”. E Dio: “Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! Ora sii maledetto, lontano dal suolo!” (Gen 4,9-11). “Trascurare l'impegno di coltivare e mantenere una relazione corretta con il prossimo, verso il quale ho il dovere della cura e della custodia, distrugge la mia relazione interiore con me stesso, con gli altri, con Dio e con la terra”, scrive ancora il papa.

Una canzone di Fabrizio Moro di qualche anno fa dal titolo *“Pensa”* ci offre un bel itinerario per imparare a custodire la nostra vita e quella degli altri. **È importante “denunciare il più corrotto dei sistemi”, “combattere una guerra” contro chi “massacra figli e figlie”, vincere la paura e l'omertà, impegnarsi nella vita con coraggio, impegno, dedizione.** Ma, prima di tutto, “pensa”, “prova a pensare. Pensa che puoi decidere tu. Resta un attimo soltanto, un attimo di più con la testa fra le mani”. **Custodisci te stesso, la tua interiorità, le tue nevrosi, le tue infermità, i tuoi errori come i tuoi migliori amici**, custodisci la bellezza, la verità, la poesia del dettaglio e custodirai ogni essere umano che ti è accanto, ogni animale che geme, ogni essere vivente che respira, ogni atomo che orbita nell'intera galassia. Abbi un cuore integro, una mente aperta e riflessiva, le braccia spalancate, le mani pronte a impastare il pane e ad accarezzare, la bocca piena non di violenza ma di “parole iperbole, intatte e reali come piccoli miracoli, idee di uguaglianza, idee di educazione contro ogni uomo che eserciti oppressione, contro ogni suo simile, contro chi è più debole, contro chi sotterra la coscienza nel cemento”.

Il Signore ti custodisca ora e sempre.